

**JOHN REED**

**Dieci giorni**  
che sconvolsero il mondo

Ediz. integrata **Editori Riuniti L. 800**

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 258

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una copia L. 30 - Arretrata L. doppio

**Rossana Spissu sarà chiamata entro la settimana a confermare l'alibi di Giuseppe Montesi**

In seconda pagina le nostre informazioni

MARTEDÌ 17 SETTEMBRE 1957

## IL SIGNIFICATO DELLE ELEZIONI POLITICHE TEDESCHE

# La vittoria di Adenauer accresce i pericoli per la pace dell'Europa

**Il 50,18% dei voti alla DC - Il cancelliere non nasconde l'intenzione di restaurare in Germania un regime assoluto - Le dichiarazioni del leader socialdemocratico Ollenhauer**

## La lezione di un voto

Konrad Adenauer ha vinto le elezioni politiche nella Germania occidentale. Come Ollenhauer ha esplicitamente riconosciuto, la socialdemocrazia tedesca non è riuscita a conseguire il suo obiettivo fondamentale: impedire che il partito del vecchio cancelliere raggiungesse la maggioranza assoluta dei voti.

Perché i tedeschi hanno votato così? Il primo motivo da sottolineare è senza alcun dubbio un motivo di classe. Adenauer è riuscito a far convergere su di sé un numero imponente di suffragi perché tutte le forze della reazione e della grande borghesia capitalistica hanno fatto blocchi attorno alla DC; e si tratta come si sa d'una borghesia, fondata, saldamente diretta dai grandi gruppi finanziari monopolistici.

Ha giocato, chiaramente, avendo questo, un elemento di carattere internazionale: le forze della conservazione che trovano nell'atlantismo la loro espressione sono mosse concordemente sia in America che in Europa, a sostegno della DC. In terzo luogo ha aperto la via al successo di Adenauer l'incapacità della socialdemocrazia di indicare in concreto all'elettorato tedesco un'alternativa politica che fosse capace di mobilitare e di unire fenomeni forza potenziale della classe operaia e dei ceti popolari. Almeno tre volte, negli ultimi anni, la socialdemocrazia ha avuto nelle mani la possibilità di mettere il cancelliere e la sua politica con le spalle al muro: la prima volta, quando il referendum sul riformismo aveva rivelato che il 75-80% dei tedeschi erano contrari all'politica riformista; la seconda volta, quando la linea di politica internazionale su cui il leader democristiano si era sempre fondato; la terza volta, quando i diciotecnici scienziati atomici di Göttingen lanciarono il loro drammatico appello contro il riformismo e la guerra atomica.

Tre grandi occasioni, prima timidamente raccolte e poi lasciate cadere, anche sul semplice piano propagandistico. Tre concertate alternative alla politica reazionaria e revanchista di Adenauer che si sono arrestate al punto decisivo: sotto la soglia fatale dell'anticomunismo e dell'antisovietismo.

Basti considerare l'essenziale problema delle riunioni teutsche si è pronunciata, contro ogni soluzione di forza; si è pronunciata, sia per trattative internazionali, sia per l'uscita della futura Germania unificata dalla NATO e la creazione di un sistema di sicurezza collettivo in Europa. Ma queste affermazioni non hanno trovato sufficiente eco nella coscienza dei tedeschi perché la socialdemocrazia non ha saputo collegarle ad una azione politica immediata, non ha saputo indicare la possibilità, oltre che la necessità, dell'unificazione, cioè perché il partito di Ollenhauer, mantenendo la più risorta pretesione verso la Repubblica democratica tedesca, risultando la trattativa diretta fra Berlino e Bonn, ha mantenuto la sua polemica all'interno della concezione dei blocchi contrapposti, non ha fatto comprendere ai tedeschi che la riunificazione è nella misura in cui essi stessi ne diventeranno gli artefici.

Questo orientamento sostanzialmente antiumanitario in campo internazionale, ha fatto sì che la socialdemocrazia mancesse all'appuntamento d'una coerente politica di unità nei confronti di tutta la classe operaia tedesca, non soltanto, cioè, nell'ambito territoriale della Repubblica di Bonn, ma soprattutto nell'ambito della Germania nel suo insieme. Ollenhauer, in definitiva, ha mancato all'appuntamento del socialismo, ignorando perfino, nel suo provochi delle scissioni.

suo programma elettorale, ogni indirizzo di trasformazione della società e restando largamente indietro agli stessi tradizionalisti britannici sul terreno delle nazionalizzazioni. «Dottorinarianamente», scriveva domenica Nenni, la socialdemocrazia tedesca «è oggi in piena cultura nonché nel marxismo di Marx anche nel marxismo dei revisionisti e dei deterministi tedeschi di fra le due guerre». Ci rallegriamo noi, dunque, per la sconfitta di Ollenhauer? Al contrario, noi la consideriamo un fatto grave. Più dura sarà ora a lotta dei lavoratori tedeschi e dei lavoratori di tutto il mondo per la pace, contro il riformismo e le avventure belliciste. Ce lo annunciano le grida di giubilo della stampa di destra, che parla di «cattadama del lepido omini», di «lotta dei proletari europei», di rafforzamento degli indirizzi estremisti della NATO, di una Germania «bastione politico e militare dell'Occidente». La vittoria di Adenauer significa al tempo stesso un ulteriore consolidamento interno e internazionale dei monopoli tedeschi, e il loro porsi sempre più chiaramente come forza egemonica dell'Europa capitalistica: il che dovrà indurre anche a una revisione di certe interpretazioni ottimistiche e terzafortistiche del Mercato comune, come elemento di attenuazione della politica atlantica.

La sconfitta di Ollenhauer è un fatto grave, tanto più grave quanto più il risultato elettorale, con il

9 milioni di voti andati nonostante tutto alla socialdemocrazia, ha confermato la esistenza di un'imponente forza operaia e popolare che potrebbe — e questo rimane l'elemento positivo e riconfermante della consultazione tedesca — avere dinanzi a sé ben altre prospettive di successo, solo che ritrovasse una guida conseguente ed unitaria.

E' questa la lezione che sorge dalle votazioni tedesche per tutte le forze politiche europee che si riechiamano a un indirizzo democratico, di sinistra, contrario al monopolio clericale e alle rivisenzioni «carolingie». Il dramma in cui si trova stretta la tanta parte della sinistra europea risiede proprio in questa incapacità di presentare una vera alternativa al predominio politico del monopolio dei partiti clericali. In Francia, come in Inghilterra come in Germania, la socialdemocrazia si mantiene in una posizione fatalmente subordinata, basata negli schemi dell'allianzismo e dell'antifascismo.

Tanto più il discorso è valido in Italia: alle luci dell'esperienza tedesca, risulta ben chiaro a cosa condurrebbe il «dialogo» tra democristiani e socialisti se esso dovesse svolgersi sui terreni voluto e aggiornato dall'onorevole Fanfani. Fuori dell'unità di classe, nel quadro di una divisione imposta nel «no» dello schieramento operario, non di «dialogo» si tratterebbe, ma di obiettiva subordinazione.

La giocata, chiaramente, avendo questo, un elemento di carattere internazionale: le forze della conservazione che trovano nell'atlantismo la loro espressione sono mosse concordemente sia in America che in Europa, a sostegno della DC.

In terzo luogo ha aperto la via al successo di Adenauer l'incapacità della socialdemocrazia di indicare in concreto all'elettorato tedesco un'alternativa politica che fosse capace di mobilitare e di unire fenomeni forza potenziale della classe operaia e dei ceti popolari. Almeno tre volte, negli ultimi anni, la socialdemocrazia ha avuto nelle mani la possibilità di mettere il cancelliere e la sua politica con le spalle al muro: la prima volta, quando il referendum sul riformismo aveva rivelato che il 75-80% dei tedeschi erano contrari all'politica riformista; la seconda volta, quando la linea di politica internazionale su cui il leader democristiano si era sempre fondato; la terza volta, quando i diciotecnici scienziati atomici di Göttingen lanciarono il loro drammatico appello contro il riformismo e la guerra atomica.

Tre grandi occasioni, avendo questo, un elemento di carattere internazionale: le forze della conservazione che trovano nell'atlantismo la loro espressione sono mosse concordemente sia in America che in Europa, a sostegno della DC.

In terzo luogo ha aperto la via al successo di Adenauer l'incapacità della socialdemocrazia di indicare in concreto all'elettorato tedesco un'alternativa politica che fosse capace di mobilitare e di unire fenomeni forza potenziale della classe operaia e dei ceti popolari. Almeno tre volte, negli ultimi anni, la socialdemocrazia ha avuto nelle mani la possibilità di mettere il cancelliere e la sua politica con le spalle al muro: la prima volta, quando il referendum sul riformismo aveva rivelato che il 75-80% dei tedeschi erano contrari all'politica riformista; la seconda volta, quando la linea di politica internazionale su cui il leader democristiano si era sempre fondato; la terza volta, quando i diciotecnici scienziati atomici di Göttingen lanciarono il loro drammatico appello contro il riformismo e la guerra atomica.

## I commenti internazionali

I risultati delle elezioni nella Germania occidentale sono stati giudicati da quella parte dell'opinione pubblica europea che è più sensibile al problema della difesa internazionale, e quindi soprattutto in Germania orientale, come un altro arresto al processo di unitizzazione del paese e di unitizzazione del paese e come un fattore che può accentuare l'endemica pericolosità della situazione attuale. A Berlino Est si osserva che la vittoria di Adenauer allargherà il fosato che divide la Germania e rappresenterà una minaccia alla pace dell'Europa; e quanto sottolinea il *Washington Post* scrivendo che il risultato elettorale apre la strada ad una accresciuta tensione politica fra le due Germanie.

Non mancano le critiche al partito socialdemocratico, per questo aspetto l'emittente berlinese ha osservato che l'opposizione non è stata capace di sfruttare le grandi possibilità rappresentate dalla linea di politica internazionale su cui si sono arrestate al punto decisivo: sotto la soglia fatale dell'anticomunismo e dell'antisovietismo.

Basti considerare l'essenziale problema delle riunioni teutsche si è pronunciata, contro ogni soluzione di forza; si è pronunciata, sia per trattative internazionali, sia per l'uscita della futura Germania unificata dalla NATO e la creazione di un sistema di sicurezza collettivo in Europa. Ma queste affermazioni non hanno trovato sufficiente eco nella coscienza dei tedeschi perché la socialdemocrazia non ha saputo collegarle ad una azione politica immediata, non ha saputo indicare la possibilità, oltre che la necessità, dell'unificazione, cioè perché il partito di Ollenhauer, mantenendo la più risorta pretesione verso la Repubblica democratica tedesca, risultando la trattativa diretta fra Berlino e Bonn, ha mantenuto la sua polemica all'interno della concezione dei blocchi contrapposti, non ha fatto comprendere ai tedeschi che la riunificazione è nella misura in cui essi stessi ne diventeranno gli artefici.

Questo orientamento sostanzialmente antiumanitario in campo internazionale, ha fatto sì che la socialdemocrazia mancesse all'appuntamento d'una coerente politica di unità nei confronti di tutta la classe operaia tedesca, non soltanto, cioè, nell'ambito territoriale della Repubblica di Bonn, ma soprattutto nell'ambito della Germania nel suo insieme. Ollenhauer, in definitiva, ha mancato all'appuntamento del socialismo, ignorando perfino, nel suo provochi delle scissioni.

Un'altra «interpretazione atletica» del raggio di Gronchi in Portogallo, e della politica medio-orientale dell'Italia, è stata offerta — tra le molte e contrarie che circolano — anche dall'on. Fanfani sul «Popolo» di ieri. Secondo questa interpretazione il raggio di Gronchi si inquadra, anche se con accetti concorrenti per via dell'accordo ENI-IOC, nella grande cornice della «dottrina Eisenhower». Poiché il fallimento a Suez del colonialismo anglo-francese ha creato nel Medio Oriente un vuoto di potere\*, bene hanno fatto gli Stati Uniti a intervenire con la loro «dottrina» per evitare che fosse l'URSS a riempire quel vuoto, e bene fa a sua volta l'Italia ad assumere la funzione di «riempitore del vuoto», contribuendo con ciò a mantenere il Medio Oriente nell'orbita occidentale.

Questo richiamo esplicito di Fanfani alla «dottrina Eisenhower» è pertanto evidente che essa non può risolvere se non con la forza e l'aggravarsi della minaccia di

na possono essere chiarificatori. Se le cose stanno così, se questa è l'ispirazione della politica medio-orientale dell'Italia, è stato ottenuto — tra le molte e contrarie che circolano — anche dall'on. Fanfani sul «Popolo» di ieri. Secondo questa interpretazione il raggio di Gronchi si inquadra, anche se con accetti concorrenti per via dell'accordo ENI-IOC, nella grande cornice della «dottrina Eisenhower». Poiché il fallimento a Suez del colonialismo anglo-francese ha creato nel Medio Oriente un vuoto di potere\*, bene hanno fatto gli Stati Uniti a intervenire con la loro «dottrina» per evitare che fosse l'URSS a riempire quel vuoto, e bene fa a sua volta l'Italia ad assumere la funzione di «riempitore del vuoto», contribuendo con ciò a mantenere il Medio Oriente nell'orbita occidentale.

Questo richiamo esplicito di Fanfani alla «dottrina Eisenhower» è pertanto evidente che essa non può risolvere se non con la forza e l'aggravarsi della minaccia di

conoscere che, secondo gli stessi portavoce americani, i paesi maggiormente colpiti da questa decisione saranno quelli dell'Asia, del Medio Oriente, dell'Africa\*. Se questi paesi vorranno, tramite l'azione statale, costruire una diga, una centrale elettronucleare, non è da soli Stati Uniti che possono aspettarli finanziamenti o sussidi. Nei giorni Stati del Medio Oriente un capitalismo privato forte non esiste, esistono fragili organizzazioni statali attraverso cui la borghesia nazionale di quei paesi tenta di consolidarsi e di consolidare la propria indipendenza. La decisione americana significa che non in questa direzione e verranno consigliati i finanziamenti americani, bensì verso le imprese private che, in quei paesi, sono imprese americane: un disegno tipicamente coloniale.

Questo è dunque la «dottrina Eisenhower», ed è pertanto evidente che essa non può risolvere se non con la forza e l'aggravarsi della minaccia di

guerra, nessuno dei problemi del Medio Oriente. Legandosi a una simile e dottrina, nel nome della solidarietà atlantica e occidentale, la politica mediterranea dell'Italia, che Fanfani vagheggia e destinata agli occhi dell'indipendentismo e del nazionalismo arabo su per giù con lo stesso volto del vecchio colonialismo. Ed è del resto già fallita, in buona parte, nei suoi disegni, come i casi di Egitto e di Siria dimostrano. Economicamente essa non esiste, se non come espressione degli interessi del grande capitale americano. E se poi ci potesse determinare il compito della politica di difesa, si può far qualcosa. Ma la forza storica che opera nel Medio Oriente e ne decide lo sviluppo, il progresso, il cambiamento, è composta in massima parte da piccoli proprietari che per proteggersi sono riusciti a formare dei piccoli proprietari. Il governo — ha detto Di Vittorio — in un caso di guerra, deve intervenire autorevolmente, attraverso la polizia militare, trasferendo il Quirinale e de-

monciando all'autorità ministeriale degli Interni, che figura al primo punto dell'ordine del giorno dei lavori della Camera. Concederà la vittoria di Bonn, dunque, è stato riuscito a formare dei piccoli proprietari. Il governo — ha detto Di Vittorio — in un caso di guerra, deve intervenire autorevolmente, attraverso la polizia militare, trasferendo il Quirinale e de-

monciando all'autorità ministeriale degli Interni, che figura al primo punto dell'ordine del giorno dei lavori della Camera. Concederà la vittoria di Bonn, dunque, è stato riuscito a formare dei piccoli proprietari. Il governo — ha detto Di Vittorio — in un caso di guerra, deve intervenire autorevolmente, attraverso la polizia militare, trasferendo il Quirinale e de-

monciando all'autorità ministeriale degli Interni, che figura al primo punto dell'ordine del giorno dei lavori della Camera. Concederà la vittoria di Bonn, dunque, è stato riuscito a formare dei piccoli proprietari. Il governo — ha detto Di Vittorio — in un caso di guerra, deve intervenire autorevolmente, attraverso la polizia militare, trasferendo il Quirinale e de-

monciando all'autorità ministeriale degli Interni, che figura al primo punto dell'ordine del giorno dei lavori della Camera. Concederà la vittoria di Bonn, dunque, è stato riuscito a formare dei piccoli proprietari. Il governo — ha detto Di Vittorio — in un caso di guerra, deve intervenire autorevolmente, attraverso la polizia militare, trasferendo il Quirinale e de-

monciando all'autorità ministeriale degli Interni, che figura al primo punto dell'ordine del giorno dei lavori della Camera. Concederà la vittoria di Bonn, dunque, è stato riuscito a formare dei piccoli proprietari. Il governo — ha detto Di Vittorio — in un caso di guerra, deve intervenire autorevolmente, attraverso la polizia militare, trasferendo il Quirinale e de-

monciando all'autorità ministeriale degli Interni, che figura al primo punto dell'ordine del giorno dei lavori della Camera. Concederà la vittoria di Bonn, dunque, è stato riuscito a formare dei piccoli proprietari. Il governo — ha detto Di Vittorio — in un caso di guerra, deve intervenire autorevolmente, attraverso la polizia militare, trasferendo il Quirinale e de-

monciando all'autorità ministeriale degli Interni, che figura al primo punto dell'ordine del giorno dei lavori della Camera. Concederà la vittoria di Bonn, dunque, è stato riuscito a formare dei piccoli proprietari. Il governo — ha detto Di Vittorio — in un caso di guerra, deve intervenire autorevolmente, attraverso la polizia militare, trasferendo il Quirinale e de-

monciando all'autorità ministeriale degli Interni, che figura al primo punto dell'ordine del giorno dei lavori della Camera. Concederà la vittoria di Bonn, dunque, è stato riuscito a formare dei piccoli proprietari. Il governo — ha detto Di Vittorio — in un caso di guerra, deve intervenire autorevolmente, attraverso la polizia militare, trasferendo il Quirinale e de-

monciando all'autorità ministeriale degli Interni, che figura al primo punto dell'ordine del giorno dei lavori della Camera. Concederà la vittoria di Bonn, dunque, è stato riuscito a formare dei piccoli proprietari. Il governo — ha detto Di Vittorio — in un caso di guerra, deve intervenire autorevolmente, attraverso la polizia militare, trasferendo il Quirinale e de-

monciando all'autorità ministeriale degli Interni, che figura al primo punto dell'ordine del giorno dei lavori della Camera. Concederà la vittoria di Bonn, dunque, è stato riuscito a formare dei piccoli proprietari. Il governo — ha detto Di Vittorio — in un caso di guerra, deve intervenire autorevolmente, attraverso la polizia militare, trasferendo il Quirinale e de-

monciando all'autorità ministeriale degli Interni, che figura al primo punto dell'ordine del giorno dei lavori della Camera. Concederà la vittoria di Bonn, dunque, è stato riuscito a formare dei piccoli proprietari. Il governo — ha detto Di Vittorio — in un caso di guerra, deve intervenire autorevolmente, attraverso la polizia militare, trasferendo il Quirinale e de-

monciando all'autorità ministeriale degli Interni, che figura al primo punto dell'ordine del giorno dei lavori della Camera. Concederà la vittoria di Bonn, dunque, è stato riuscito a formare dei piccoli proprietari. Il governo — ha detto Di Vittorio — in un caso di guerra, deve intervenire autorevolmente, attraverso la polizia militare, trasferendo il Quirinale e de-

monciando all'autorità ministeriale degli Interni, che figura al primo punto dell'ordine del giorno dei lavori della Camera. Concederà la vittoria di Bonn, dunque, è stato riuscito a formare dei piccoli proprietari. Il governo — ha detto Di Vittorio — in un caso di guerra, deve intervenire autorevolmente, attraverso la polizia militare, trasferendo il Quirinale e de-

monciando all'autorità ministeriale degli Interni, che figura al primo punto dell'ordine del giorno dei lavori della Camera. Concederà la vittoria di Bonn, dunque, è stato riuscito a formare dei piccoli proprietari. Il governo — ha detto Di Vittorio — in un caso di guerra, deve intervenire autorevolmente, attraverso la polizia militare, trasferendo il Quirinale e de-

monciando all'autorità ministeriale degli Interni, che figura al primo punto dell'ordine del giorno dei lavori della Camera. Concederà la vittoria di Bonn, dunque, è stato riuscito a formare dei piccoli proprietari. Il governo — ha detto Di Vittorio — in un caso di guerra, deve intervenire autorevolmente, attraverso la polizia militare, trasferendo il Quirinale e de-



# UNA DONNA DI RAGUSA

Non si può certo affermare una con la forza delle cose che alle vicende vissute vive, i cui riflessi sulla formazione della protagonista agiscono, si può dire, di giorno in giorno, di ora in ora. Drammatiche e di noia, le vicende sono pagine nelle quali la scrittrice ricava uno degli elementi tratti di una concezione rettiva della famiglia: la maternità paterna. Il padre che con l'atteggiamento della letteratura un movimento abbastanza esteso e che porta esso stesso all'elenco dei contributi dell'autore, che lo stesso padre che la battezzava e ammirava, è figura che ci porta nel vivo del problema, presentandoci sotto l'aspetto umano, in maniera immediata.

La « donna di Ragusa » deve capire tutta l'assurdità e la illogicità di questa concezione della famiglia, se vuol comprendere, se vuol giungere a rendersi conto dell'assurdità e della illogicità del fascino del generale del cinismo, della ambiguità della assurdità e della illogicità di una religione che si attacca alle superstizioni per mantenere la donna rassegnata nella società. Ora, se la superstizione si combatte con la cultura, così come la razionalizzazione si vince con la scrittura, prima di lasciare, nella riorganizzazione della Camera del Lavoro di Ragusa la base per l'azione, trovi (e qui entrano in gioco le condizioni storiche) un libro che le apre gli occhi: *Il Miserito di Hugo*. Noi chiediamo le donne e le persone che questa parola ci ha scritto: Giacomo non ci stupiamo alla descrizione della giovane donna che vede farsi vivi e va ricercando nella realtà i personaggi del celebre romanzo.

Tutti questi elementi che noi segnaliamo al lettore sono, soprattutto nella prima parte, rei di un libro dello Oulds, un fatto di persone. E' un modo intricato e complesso che faticherà siciliane e faticherà a chi vuol scioglierlo; è una strada difficile da percorrersi, quella della emancipazione, quella della vita, che, come avremo visto, poneva fra noi, un libro che va letto superando sia l'immediata attenzione alla configurazione più particolarmente politica, sia quella troppo facile retorica dello stupore di fronte alla « popolarità » che si fa, nella sua formazione, intellettuale. Potrà essere, infatti, l'episodio centrale di libro, la partecipazione cioè, in veste di protagonista, della scrittrice ai noti fatti siciliani che fra la fine del '41 e il gennaio del '45 videro massi popolari di alcuni centri dell'isola schierarsi contro i ribellanti alle armi per la costituzione di un esercito, e, finché agli americani, assistesse la lotta partigiana dell'Italia settentrionale — non ci portò, alla fine, a modificare di molto il nostro giudizio sulla sostanza politica di quanto allora avvenne e sulla speculazione che gruppi della vecchia classe dirigente siciliana, basandosi sulla popolare, la guerra. Ma non è questo che ha importanza nel libro. Occhipinti: importante è vedere come si formasse, lottando contro scelerati pregiudizi tuttora attivi, questa donna che negli anni '41-'45 troviamo capace di guidare masse femminili con la parola e con l'azione, di sfidare il principio d'autorità, di subire senza cedere carcere e confino.

Che nei suoi giorni anni, Maria Occhipinti non era che una ragazza siciliana appartenente a una famiglia della piccola borghesia ebraica di rassegnazione e di pregiudizi e soprattutto di superpotere, una famiglia insomma fondata sull'assoluto dell'aristocrazia, su una sorta di culto della conservazione e dell'ordine — che unisce, in una tradizione di vecchia data, i venti e i defunti (le pagine che la scrittrice dedica alle superpotenze familiari relative alla vita dei defunti e ai loro superstitizi) e il culto delle reliquie, che riesce a scorgere i legami soliti che vi sono fra il culto dei morti scaduto a superstizione e la posizione della donna nel nucleo familiare, e i legami ancor più soliti fra certe forme di superstizione tradizionale, l'oppressione delle gerarchie religiose sulle masse popolari generali, e, in particolare sulla donna). In una famiglia di questo tipo l'unica possibilità di liberazione appare, dopo i sogni vaghi della prima età, il matrimonio prematuro, che segue l'uscita della donna dalla casa paterna. Insomma, tutto il carico di sovrastruttura che pesa in maniera decisiva sulla donna, sulla famiglia della piccola borghesia e del popolo siciliano e meridionale in genere è visto non come luogo comune,

# Gabin sarà Maigret



Gabin, il famoso commissario dei romanzi gialli di Georges Simenon, torna ora sugli schermi in un film diretto da Jean Delannoy e interpretato dall'intramontabile Jean Gabin

VIA GAGLIARDINI, PREMI CONTE DEI LIBRI IN CECOSLOVACCHIA

# L'avventurosa storia degli orafi di Valenza

Le numerose crisi economiche, sempre superate con testarda tenacia - Dal bancone d'intaglio alla "valigia delle Indie", - Una cittadina ricca dove il P.C.I. ha il quaranta per cento dei voti

(Dai nostri inviati speciali)

**non sulla miseria, e non sulla miseria, e non sulla miseria.** Oggi a Valenza, settantamila abitanti, non ammettono soltanto i 20 mila ragazzini, ma anche quelli delle terre intorno che vengono a guadagnare il pane e i sempre più numerosi contadini cacciati dalla terra da una crisi agricola che non sente più tempo di riposo, e che fanno continuamente che fonda e continua a insinuare il dubbio, la sfiducia, lo sconsiglio. Guardate alla complessità con la quale è vista in questo libro la questione religiosa e morale, quella che i comunisti, i simpatizzanti fedeli, e anche non simpatizzanti, gli addossati fatti del '41-'45, dalla parte giusta. Ma confrontate anche in questi momenti, la donna e la natura dell'ultima parte del libro con la ragazza dell'inizio che non vedeva ancora la propria vita, e non si domanda più nulla, al peso dei pregiudizi familiari e sociali. Quanta sofferenza per giungere a questa considerazione che troviamo nelle ultime pagine e che poi sembrano per chi ci guarda: « Non era stata mai indebolita di mio padre, e io ho imparato a credere che erano stati i miei fantasmi a leggermi. La indebolitezza fu efficace in un certo senso, perché in stessa via credetti, prigioniera di una mentalità primitiva ».

La sostanza, dunque, di questo diario femminile, propriamente, come diceva, « di un clima per cui una gente senza storia, senza storia, e senza storia, non sa neanche di cosa si interessava di politica ».

Eppure è così e Valenza non è la sola cittadina d'Italia dove il Partito comunista prospera sul benessere e quasi tutta la città?

**Lontane garanzie**

Tali interrogativi rimangono senza risposta, nel mondo, con i diritti di chiama che stanno per assumere, dopo un soldatico capolavoro, proprio operai già eucciati dalla Insieme, e da qualche altra fabbrica, li rifiutano perché comunisti, assunte in informazioni: « incomprendibili ».

La sostanza, dunque, di questo diario femminile, propriamente, come diceva, « di un clima per cui una gente senza storia, senza storia, e senza storia, non sa neanche di cosa si interessava di politica ».

Eppure è così e Valenza non è la sola cittadina d'Italia dove il Partito comunista prospera sul benessere e quasi tutta la città?

duttori e insieme commer- tanti Fucchio di S. Agostino non lavorano soltanto i 20 mila ragazzini, ma anche quelli delle terre intorno che vengono a guadagnare il pane e i sempre più numerosi contadini cacciati dalla terra da una crisi agricola che non sente più tempo di riposo, e che fanno continuamente che fonda e continua a insinuare il dubbio, la sfiducia, lo sconsiglio. Guardate alla complessità con la quale è vista in questo libro la questione religiosa e morale, quella che i comunisti, i simpatizzanti fedeli, e anche non simpatizzanti, gli addossati fatti del '41-'45, dalla parte giusta. Ma confrontate anche in questi momenti, la donna e la natura dell'ultima parte del libro con la ragazza dell'inizio che non vedeva ancora la propria vita, e non si domanda più nulla, al peso dei pregiudizi familiari e sociali. Quanta sofferenza per giungere a questa considerazione che troviamo nelle ultime pagine e che poi sembrano per chi ci guarda: « Non era stata mai indebolita di mio padre, e io ho imparato a credere che erano stati i miei fantasmi a leggermi. La indebolitezza fu efficace in un certo senso, perché in stessa via credetti, prigioniera di una mentalità primitiva ».

La sostanza, dunque, di questo diario femminile, propriamente, come diceva, « di un clima per cui una gente senza storia, senza storia, e senza storia, non sa neanche di cosa si interessava di politica ».

**Disegni fantiosi**

Tali interrogativi rimangono senza risposta, nel mondo, con i diritti di chiama che stanno per assumere, dopo un soldatico capolavoro, proprio operai già eucciati dalla Insieme, e da qualche altra fabbrica, li rifiutano perché comunisti, assunte in informazioni: « incomprendibili ».

La sostanza, dunque, di questo diario femminile, propriamente, come diceva, « di un clima per cui una gente senza storia, senza storia, e senza storia, non sa neanche di cosa si interessava di politica ».

Eppure è così e Valenza non è la sola cittadina d'Italia dove il Partito comunista prospera sul benessere e quasi tutta la città?

**ANTOLOGIA DI POETI**

D. LESTON HUGHES, il grande poeta nero americano, abbiamo già pubblicato altre cose nel nostro giornale, perché sia necessario presentarlo nuovamente ai lettori.

Qui dai suoi volumi, abbiamo tratto alcune poesie ispirate alla condizione disumana dei negri di America.

**Canzone di linchiaggio**

Tirate le corda!  
Su, tirate forte!  
Che i bianchi vivono,  
e muoia il ragazzo nero.

Tirate, ragazzi,  
con grida di sangue.  
Grazie per il ragazzo nero  
che muore, gente bianca muore.

La gente bianca muore?  
Che vuol dire?

La gente bianca muore?

Il corpo immobile  
del ragazzo nero  
dice:

NON MUOIO.

**Terra del Sud**

Piaga, ridente terra del Sud  
col sangue sulla bocca.  
Terra del Sud niso di sole,  
torza di bestia,  
cerveello d'idioti.

Terra del Sud, anima di fanciullo,  
che frigni nella cenere del fuoco spento

cerchi ossa di negro.

Cotone, e la luna,  
calore, terra, calore,  
il cielo, il sole, le stelle,

terra del Sud, profumo di magnolia.

Bella, come una donna,

palcatura quando aveva fi-

giata di ricevere, il gusto dei-

l'auto che la portava, la cultura. Io trovo in-

questa cittadina bellissima

biblioteca, studi, scuole,

scuole, teatro, cinema, te-

atre, spettacoli, fi-

re, fiabe, fiabe, fiabe,

Il cronista riceve dalle 18 alle 20  
Scrivete alle «Voci della città»

IL 22 SETTEMBRE A VILLA GLORI

## Trastevere si prepara per la festa di domenica

Come nasce un angolo del «villaggio» dedicato al programma dei comunisti Il 107% raggiunto nella sottoscrizione per l'Unità — I preparativi a Borgo

**N**on vogliono scrivere le cronache partecipanti del 22 settembre; sicché non diremo tutto quello che abbiano visto e saputo sui preparativi della festa provinciale dell'Unità, in questa come nelle informazioni che verranno pubblicate nei prossimi giorni. Saremo soltanto d'accordo con i lettori italiani della vastità ed accuratezza di questi preparativi, un'idea dello sforzo di attenta e intelligente organizzazione necessario perché poi la festa possa, uscendo su strutture costruite con la fatica e l'impegno di continui sacrifici, trasmettere anche queste strutture, fondate nel suo colore. La festa appare ogni anno un miracolo.

**V**erso i 25 milioni per «l'Unità» a Roma

La cellula del personale viaggiante ATAC della Sezione Mazzini ha versato il 61.000 su 90 mila di obiettivo.

Gli operatori del deposito ATAC di Mazzini hanno versato 12.400 su un obiettivo di 55.000.

I compagni Rosati, Alessandro, Segretario della cellula F di Porta Maggiore ha raccolto e versato lire 27.000.

Fra i reparti stampa e composizione della cellula del Poligrafico Gino Capponi (Appio) è stata lanciata una sfida per chi raccoglieva più fondi in rapporto agli iscritti entro il 22 settembre. I perdenti offriranno una pizza napoletana agli altri. I vittoriosi, il reparto vincitore. La cellula, nel suo complesso, si è impegnata a raccogliere 150.000 lire.

La cellula operai ATAC-Pontanacello, della Sezione di Casal Bertone, ha raccolto lire 46.850, superando largamente il suo obiettivo, che era di 40.000 lire.

di spontaneità, di improvvisazione popolare: ma ogni anno il miracolo avviene solo perché gli stessi partecipanti, con opini cura e tenacia, aderiscono alle iniziative dei compagni di partito. E' Trastevere, in una delle due sezioni del vecchio quartiere, quella che ha sede in via Luciano Manara, quasi ai piedi del Gianicolo (l'altra trasteverina quanto questa, ha sede al piccolo dell'Affrico).

Ma i giornalisti, che dicono i compagni, in un gruppo di tre sezioni: le due di Trastevere e quella di Borgo. Il nostro sarà un angolo del terzo villaggio, dedicato al programma del Partito. Due sono i tempi che svolgeranno con i nostri compagni, con i padroni, in particolare (ci diteranno i padroni Natale e Cia): quello dell'unità di classe, e quello del carattere decisivo dell'azione di massa. Tra commissioni di compagni si sono dirisi i compiti politici ed organizzativi: tra loro, le idee di trasformazione, in questione, che si vede e si ammirò e si capisce subito, cercare i materiali occorrenti, infine eseguire.

Allo stesso villaggio lavorano, come ci dice un ispettore della Federazione, che è presente, rendendo sezioni in tutta Italia, i responsabili comunali, quelle di Caccalleggeri, Primavalle, Aurelia, Ponte Milvio, Monte Sacchetti, Magliana, Ponte Galeria, Porto Fluviale, Monte Verde Nuovo, Monte Verano, Vecchia, Ariccia, Pianella, Ostia, Velletri, Ardea, Lido, Trullo, Partanna, Quarto, sezione svolge un ruolo particolare del programma comunista. Per esempio, Monte Verano svolge il tema della emancipazione femminile; Trionfale, quella della riforma agraria. Persino, la preparazione alle elezioni politiche: Ponte Milvio, la politica estera dell'Italia. Lo stesso compagno ci descrive alcune delle iniziative che si stanno prendendo per trasformare questi tempi della festa. Ponte Milvio, per la sua parte, allestisce alunni pannelli e un grande plastico del Mediterraneo, nel quale l'Italia appare collegata con un filo rosso ai paesi arabi che lottano per la loro indipendenza, ed ai quali noi vogliamo assistere e sollecitare la nostra assistenza. Il compagno ci parla ancora della partecipazione alla festa di un famoso complesso jazz, di un burattato di altre attrazioni: particolari staccati che, moltiplicati per cento e uniti nella rete atmosferica della festa, daranno un grandioso spettacolo di fatto.

Ma torniamo a Trastevere. Campagna, sulla parete di fondo della sezione, un grande tabellone coi risultati della sottoscrizione per l'Unità. La sezione di Luciano Manara ha diversi simboli: reggimenti e abbondantemente superato lo obiettivo che si era posto. Dovverà raccogliere 300 mila lire, ha già versato 321 mila (il 107 per cento, per chi ama le percentuali), e la sottoscrizione continua. E' stato un successo reale, attirato da un'atmosfera intelligente e costante cominciato fin dal passato mese di luglio e continuato per tutta l'estate. Una compagnia, Sant'Anna Tomensi, ha per giorni e giorni arricchito centinaia di donne nelle case e sul mercato, ed ha raccolto dei soldi, senza contare, ha versato 35 mila lire, e ha composto Virgilia Brighenti, ha raccolto per solo 50 mila lire: la 13ª cellula, di cui egli è segretario, ha potuto col suo appalto superare del 60 per cento l'obiettivo.

Buoni progressi ha fatto an-

# Cronaca di Roma

Telef. 200.351 - 200.451  
num. interni 221 - 231 - 242



PASSEGGIATA D'OBBLIGO. La principessa Fabrizia Palevi, sorella della Soia di Persia, è giunta ieri. I fotografici hanno sorpreso la gradita ospite (in completo estivo bianco e nero) durante la rituale passeggiata in via Veneto

### DUE DRAMMATICI SUICIDI NEL POMERIGGIO DI IERI

## Un impiegato si spara alla testa in un boschetto di Villa Borghese

Ha lasciato una lettera per la moglie — Un degente si getta dalla finestra nella clinica Corviale — Vuole annegarsi ma poi torna a riva

Un impiegato dell'INPS si è sparato un colpo alla testa morto sul colpo. Alla detonazione è accorso un agente del commissariato di Campo Marzio. Il pensionato, che aveva una pensione di 10 mila lire, è stato trovato con la testa in fiamme e con le bruciature di una grave forma di esaurimento nervoso: ieri è uscito regolarmente da casa verso le ore 15 come per recarsi al lavoro; invece ha vagabondato per qualche tempo per le vie della città, quindi si è seduto a tavola di un bar ed è stato preso alla modica di un terzi chiedendole perdono ed esclamando che era impossibile continuare a vivere.

Alla 16.30 egli ha raggiunto Villa Borghese, ha percorso i viali dell'ampio parco e si è inoltrato in un boschetto che fiancheggia la via Omero: qui è essersi tolto la giacca ed è gettato nel vuoto piombando al suolo dopo un volo di oltre un metro. Il pensionato, di età cinquant'anni, ha scritto una lettera a estratti di Acriporto — è stato subito soc-

## L'«asiatica», ritarderà l'inizio delle scuole?

Un comunicato del Provveditorato — Segnalato un traffico del vaccino — 140 casi a Grottaferrata

Mentre in tutta la città si segnalano migliaia di casi - soluzioni di influenza asiatica, nei luoghi comuni si avanza la tesi: «non c'è in questi tutti le cause ed i padroni d'ospitali sono gemituti di ammalati del morbo dilagante, l'Ufficio d'igiene del Comune e l'Alto Commissariato per la sanità continuano a trincerarsi dietro una cortina di silenzio limitandosi di quando in quando, spinti dalla curiosità di una notizia, a dire qualche cosa, a parlare di qualche caso, a ribattere che le febbri — ha ricordato benissimo — è un carattere ben-

Ciò non può dirsi nel caso preciso di questo provveditorato, assoggettato al Provveditorato generale dello Stato. Nel gruppo figurano anche due segretari del Sindacato provinciale dei finanziari aderente alla Cisl. Sai — perché? — e comunque altri trasferimenti sono avvenuti ormai subito formulari tutte le nostre riserve. E' da premettere che, a seguito della progressiva diminuzione della nostra attività amministrativa dovuta dalle pensioni nel '56-'57, il ministero del Tesoro va ora attuando un ridimensionamento dei servizi e del personale. Tali misure potrebbero anche aver seguito sempre, nel modo di applicarle, fossero tenuti nel dovuto conto i diritti, le prospettive di carriera e le preferenze degli impiegati da assegnare a nuovi servizi.

Ciò non può dirsi nel caso preciso di questo provveditorato, assoggettato al Provveditorato generale dello Stato. Infatti, hanno vinto a un tempo un regolare concorso, fanno parte del ruolo della Direzione generale delle pensioni di guerra (il solo esistente nell'amministrazione del Tesoro) ed hanno il diritto, a norma dello stato giuridico, di essere almeno interpellati, prima di essere assegnati a nuove funzioni. Il dr. Franchini, o chi altri sia, non era legittimato a disporre — se si semplificasse — il provvedimento del genitore, addetto, fra l'altro, nella massima segretezza, e all'insaputa degli interessati, quasi si trattasse di un'operazione di guerra.

Lei intendo, dunque, che i trentadue trasferimenti — particolari staccati che, moltiplicati per cento e uniti nella rete atmosferica della festa — dovranno essere assimilate alla corrispondente di un grande spettacolo di fatto.

Ma torniamo a Trastevere. Campagna, sulla parete di fondo della sezione, un grande tabellone coi risultati della sottoscrizione per l'Unità. La sezione di Luciano Manara ha diversi simboli: reggimenti e abbondantemente superato lo obiettivo che si era posto. Dovverà raccogliere 300 mila lire, ha già versato 321 mila (il 107 per cento, per chi ama le percentuali), e la sottoscrizione continua. E' stato un successo reale, attirato da un'atmosfera intelligente e costante cominciato fin dal passato mese di luglio e continuato per tutta l'estate. Una compagnia, Sant'Anna Tomensi, ha per giorni e giorni arricchito centinaia di donne nelle case e sul mercato, ed ha raccolto dei soldi, senza contare, ha versato 35 mila lire, e ha composto Virgilia Brighenti, ha raccolto per solo 50 mila lire: la 13ª cellula, di cui egli è segretario, ha potuto col suo appalto superare del 60 per cento l'obiettivo.

Buoni progressi ha fatto an-

### E' accaduto

## Il filatelico

Se non avete mai incontrato un filatelico la vostra conoscenza dell'umanità è cosa sollevante: «Maria ancora al livello infantile, corri e ammalati». Ti sei affacciato su uomini lativi, le mani, le mani, misa questa curia, me le ha mandate un collega dalla Nizza. «E' un alzato molto forte». «E te hanno resaltati?». «Praticamente si. Ha voluto solo 100 lire». «Ottonata?». «Non posso comprarmi un paio di scarpe da uomo...». «Non dire sciocchezze e pensa piuttosto all'affare colossale che ha fatto». «Sarà...». «Una sola cosa non capisco: manca la dentellatura e il retro non è cromato». «Sono anche un po' troppo grandi». «Se tene che laggiù usano teli così». «Io, comunque, li farei vedere di una specie». «Fosse una bugiera?». «Va là, va là, donna da poca fede». In segreto però il Neri ha seguito il consiglio. «Una rarità?». «Naturalmente. Etichette nigeriane per le scatole di fiammiferi non si trovano mai ogni giorno».

Gian Filippo Neri è un filatelico acutissimo, magistrale, che non avendo vizi (tranne quelli del fumo olimentare, per esempio) è sempre stato disponibile per i suoi amici, investe tutti i risparmi per soddisfare

romolotto

## Stasera gli attivi sindacali dei tranvieri e degli edili

Questa sera alle ore 18 si riuniranno gli attivi sindacali di due importanti categorie di lavoratori del settore dei trasporti: gli autotrasportatori provinciali con i relativi contratti di unione con i sindacati di Santa Croce per discutere lo andamento delle trattative che sono in corso con l'ATAC nelle organizzazioni sindacali, ai teatranti, alle pressi di via XX settembre, dove i sindacati hanno deciso di convocare una manifestazione di protesta.

Sull'episodio, riferito ieri, di due ladri che hanno investito sei persone con un'auto rubata a Torre Maura, continuano le indagini.

Angelo Belletti, che trovato terreno in via dei Colombi, è rimasto gravemente ferito all'ospedale di Santa Croce per la direzione della STEFER.

Da parte sua il Sindacato provinciale edili ha convocato l'autovettura presso la Sidac, stesso via Machiavelli, 50, per discutere il nuovo contratto di lavoro, recentemente stipulato in sede nazionale e il tesseramento sindacale.

Continuano le indagini sull'episodio di Torre Maura

Sull'episodio, riferito ieri, di due ladri che hanno investito sei persone con un'auto rubata a Torre Maura, continuano le indagini.

Angelo Belletti, che trovato

### CRONACHE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

## “Tra me e Liliana c'era un pallo di sangue: dovevo ucciderla se mi avesse abbandonato,,

● Così lo Strani tentò di giustificare il suo delitto al momento dell'arresto. Le ultime deposizioni in Corte d'Assise sulla personalità dell'imputato. Domani comincia la discussione. In settimana si avrà la sentenza. Respinte dalla Corte le istanze della difesa. Richiesta invano la perizia psichiatrica.

egli conviveva con lei le dava tutto il denaro che riusciva a guadagnare. Si accontentava solo degli spiccioli per le sigarette.

A questo punto, il testimoniato è stato esaurito. Si sono susseguite le istanze del difensore, nobilmente sostenute, ma (come si è detto) tutte respinte.

Domani si torna in aula per l'inizio della discussione.

### Conferenza sull'URSS

Domani, mercoledì, alle ore 20.30, nei locali della Sezione d. San Sabba via Carlo Maratta 3-A, si terrà una conferenza sul tema: «Sovietica e Società». Come fabbriano i partiti. Parleranno l'avvocato Gatti e i compagni Prisco e Mossetti.

### Lutto dell'assessore Cioccelli

E' deceduta ieri in età di 81 anni la signora Ausilia Giocetta, madre dell'avv. Urbano Giocetta, assessore delegato del Comune di Roma e presidente nazionale dell'Opera nazionale maternità ed infanzia. Aveva una lunga vita di servizio.

Il presidente della Corte d'Assise, dott. Semeraro, al termine dell'udienza diede al progetto contro l'italiano Strani, imputato di omicidio volontario, la decisione di chiudere il dibattimento. La discussione nostra impegnerà la Corte solo per tre giorni. Oggi non si torna in aula. Si riconverrà domani alle ore 10. Ricorreva la stessa scusa dell'assassino di farlo costituire a cattivo. Strani si è salvato che quando la madre della vittima fu uccisa, il quale ebbe la fastidiosa imprecisione di dichiarare che l'aveva uccisa dall'altro.

In settimana, pertanto, si avrà l'esito di questa grave vicenda giudiziaria il cui imputato è stato molto rettificato e chiamato soprattutto "levigato".

Il presidente della Corte d'Assise, dott. Semeraro, al termine dell'udienza diede al progetto contro l'italiano Strani, imputato di omicidio volontario, la decisione di chiudere il dibattimento.

La discussione nostra impegnerà la Corte solo per tre giorni. Oggi non si torna in aula. Si riconverrà domani alle ore 10. Ricorreva la stessa scusa dell'assassino di farlo costituire a cattivo.

Il presidente della Corte d'Assise, dott. Semeraro, al termine dell'udienza diede al progetto contro l'italiano Strani, imputato di omicidio volontario, la decisione di chiudere il dibattimento.

La discussione nostra impegnerà la Corte solo per tre giorni. Oggi non si torna in aula. Si riconverrà domani alle ore 10. Ricorreva la stessa scusa dell'assassino di farlo costituire a cattivo.

Il presidente della Corte d'Assise, dott. Semeraro, al termine dell'udienza diede al progetto contro l'italiano Strani, imputato di omicidio volontario, la decisione di chiudere il dibattimento.

La discussione nostra impegnerà la Corte solo per tre giorni. Oggi non si torna in aula. Si riconverrà domani alle ore 10. Ricorreva la stessa scusa dell'assassino di farlo costituire a cattivo.

Il presidente della Corte d'Assise, dott. Semeraro, al termine dell'udienza diede al progetto contro l'italiano Strani, imputato di omicidio volontario, la decisione di chiudere il dibattimento.

La discussione nostra impegnerà la Corte solo per tre giorni. Oggi non si torna in aula. Si riconverrà domani alle ore 10. Ricorreva la stessa scusa dell'assassino di farlo costituire a cattivo.

Il presidente della Corte d'Assise, dott. Semeraro, al termine dell'udienza diede al progetto contro l'italiano Strani, imputato di omicidio volontario, la decisione di chiudere il dibattimento.

La discussione nostra impegnerà la Corte solo per tre giorni. Oggi non si torna in aula. Si riconverrà domani alle ore 10. Ricorreva la stessa scusa dell'assassino di farlo costituire a cattivo.

Il presidente della Corte d'Assise, dott. Semeraro, al termine dell'udienza diede al progetto contro l'italiano Strani, imputato di omicidio volontario, la decisione di chiudere il dibattimento.

La discussione nostra impegnerà la Corte solo per tre giorni. Oggi non si torna in aula. Si riconverrà domani alle ore 10. Ricorreva la stessa scusa dell'assassino di farlo costituire a cattivo.

Il presidente della Corte d'Assise, dott. Semeraro, al termine dell'udienza diede al progetto contro l'italiano Strani, imputato di omicidio volontario, la decisione di chiudere il dibattimento.

La discussione nostra impegnerà la Corte solo per tre giorni. Oggi non si torna in aula.

# Contributi di lettori all'inchiesta sulla casa

## In ansia alla Cecchignola cinquantaquattro famiglie

Sfrattate dalla Città militare, avevano ottenuto di rimanervi fino a ottobre. Tupini e Lombardi avevano promesso di sistemerle: manterranno l'impegno?

Ricettiamo e pubblichiamo:  
Caro Ugo,  
abbiamo svolto con passione lo scorrimento dell'inchiesta sulla casa che stai conducendo nella cronaca cittadina. Questo è un grande contributo che tu dai, per far conoscere a tutti la problematica degli spazi comuni, delle autorità cittadine e governative, ai vari enti, la tragica situazione di diecine di migliaia di famiglie che nella nostra città tanto hanno sofferto per il diritto di dimostrare al diritto di avere una casa.

Ti chiediamo di far conoscere il problema delle 54 famiglie che da tre anni vivono in condizioni difficili nelle piazzette del Comando territoriale della Piazza di Roma, nella Città Militare della Cecchignola. Questi cittadini per la totalità sindrati e sfollati di guerra, tutti domenicani a Roma, hanno optato disperatamente su lastro, dallo stratego che il Comando territoriale ha ingiunto loro per tornare in possesso dei locali.

Nel mese di aprile 1957, si sono avuti accertamenti ufficiali di questa nostra battuta per impedire lo strato diventato esclusivo infatti di 54 famiglie venute di forza estromesse dalle palazzine, e portate al Campo profondo Centocelle.

Po' solo in seguito alla nostra compattazione che riuscimmo a ottenere l'impegno del Comune, e in particolare dell'ing. Lombardi, presidente del C.I.C.P. che le prime assunzioni delle famiglie erano fatte con la legge 640, le nostre famiglie sarebbero state sistemate. Fu questo preciso impegno che convinse il Comando territoriale a prorogare gli strati.

Il 10 giugno scorso, il direttore dell'ing. Lombardi fu preso a seguito di un dibattito avvenuto nella seduta del Consiglio comunale del 6 maggio 1957, al quale parteciparono i Consigli di Famiglia, Michele Benedetti, Giacomo Nitto, Nino Aureli, Del Re, Corrado ecc. e che fu eseguito dal Sindaco ingegner Tupini con l'impegno della Giunta ad affrontare al più presto i problemi delle case in generale, e in particolare, per le 54 famiglie della Cecchignola, di ottenere dal Comando territoriale un adeguato rinvio dello sfratto, per poter permettere la loro definitiva sistemazione.

Siamo ormai al 15 settembre, e sappiamo che le case costruite con la legge 640, in varie località sono in parte pronte. Crediamo necessario ricordare alle autorità comunali, al Sindaco Tupini e all'ing. Lombardi un problema, anzi è stato creato



**BORGHETTO DELLE STATUE** — Così è chiamato, dal nome della via, (tra la Garbatella e il viale Cristoforo Colombo) un agglomerato di baracche in cui vivono circa 200 famiglie; per la maggior parte, manovali edili, di origine siciliana, calabrese, barese, onesta e povera gente che lavora. Come si possa vivere, in queste baracche che non raggiungono altezza d'uomo, come vi si possa abitare? E' edificare, è difficile immaginare. Dovranno, queste famiglie, passare un altro inverno al «borghetto»? E quanti altri inverni, prima di avere una casa?

t.

e

di



DOPO LA LEGGE SULLE COMPETENZE ACCESSORIE

## I posteletografonici chiedono il pagamento del conguaglio

**CGIL e UIL decise a continuare la lotta per la riqualificazione delle categorie - Una lettera al ministro**

La segreteria della Federazione posteletografonici, aderente alla CGIL, ha inviato al ministro delle Poste e delle telecomunicazioni un telegramma, con il quale, facendosi interprete del malcontento della categoria, ha sollecitato l'immediato pagamento del conguaglio sulle nuove competenze accessorie, poiché la legge che le istituisce è stata pubblicata sulla *Gazzetta ufficiale* già da molti giorni.

In questi giorni, intanto un largo dibattito unitario si sta svolgendo fra i PITT in tutte le province, sulle rivendicazioni economiche di carriera alcune delle quali possono essere considerate soddisfacentemente risolte, mentre altre sono ancora insolute.

I lavoratori posteletografonici, nelle assemblee e nei convegni provinciali che si stanno svolgendo, approvano il giudizio dato sulla situazione dalla Federazione e dalla UIL, il quale tende a sottolineare la grande portata dei successi conseguiti con la lotta unitaria sia qui condotta ed in particolare quello della riduzione dell'orario di lavoro conquistata per circa il 50% del PITT ed a raffermare contemporaneamente la necessità che amministrazione e Governo risolvano nel senso indicato dalle organizzazioni sindacali le importanti questioni rimaste insolute, fra le quali, quella della riqualificazione di tutte le funzioni della categoria. Da qualche parte evidentemente interessata si sono in questi giorni mosse assunse dalle due organizzazioni facendo rilevare che un proseguimento dell'agitazione della categoria sui problemi rimasti insoluti, potrebbe in forse il conseguimento dei benefici sui quali sono già arrivati.

La segreteria della Federazione ha respinto questa posizione.

Infatti, le rivendicazioni non soddisfatte per la cui soluzione la categoria intende proseguire la lotta non smisurano l'importanza ed il significato dei successi conquistati mediante le centinaia di migliaia di ore di sciopero effettuato dai PITT in questi mesi.

Per dimostrare la volontà dei PITT di qualsiasi sindacato ad indipendenti di proseguire uniti l'azione in difesa dei loro interessi si sono costituendo in questi giorni comitati unitari di azione sindacale fra posteletografonici aderenti alla CISL, alla CGIL, alla UIL e non iscritti ad alcun sindacato, specialmente nel settore impiantistico (gruppo « C » ecc.).

La Federazione posteletografonici ha poi comunicato che il compagno Fabbri, segretario responsabile della Federazione, rappresenterà in questi giorni la organizzazione ad un Convegno internazionale di studi per la preparazione della Conferenza internazionale del dipartimento professionale aderente alla F.S.M. che avrà luogo nel mese di ottobre a Lipsia sul problema dell'autonomia dei servizi, delle condizioni di lavoro dei posteletografonici e delle forme assicurative.

### Sarà insinuata la lotta nel settore della gomma

L'ufficio stampa della FILC comunica: « La segreteria della FILC si è incontrata domenica 15 settembre con le sezioni della Federazione e dei Cisl, Uil, Ust, Uilc, per esaminare i risultati della scissione nazionale della comm. del 12-13 e coordinare l'attuazione delle successive fasi di lotta. Le sezioni delle tre Federazioni, giudicando altamente positivo il successo dello sciopero e hanno ciascuna riferito la volontà manifestata dai lavoratori di dare continuità al loro programma di lotta deciso da tre sindacati, pronunciandosi anzi per una sua accentuazione. »

### OGGI E DOMANI A PALAZZO MARIGNOLI

## Il Consiglio dell'UNIRI sulla crisi universitaria

Oggi alle ore 18 si riunisce a Roma, in Palazzo Marignoli, il Consiglio nazionale dell'UNIRI, l'organismo unitario degli studenti universitari italiani.

La discussione avrà un particolare valore di attualità, in quanto propone infatti il grave problema del finanziamento dell'università, nel giro di scorsi mesi, della cultura universitaria, ed alcuni studiosi che hanno dibattuto recentemente vari aspetti del problema L'assemblea avrà quindi un indubbio rilievo.

Gli studenti hanno invitato alla riunione i responsabili dell'Istruzione superiore presso il Ministero della pubblica istruzione, i deputati e i senatori delle Commissioni parlamentari per la Pubblica Istruzione, i rettori di tutte le Università italiane, gli esponti delle Confederazioni sindacali con le quali l'UNIRI ha avviato proficui contatti per



Oggi a Roma il presidente dei sindacati jugoslavi

Il Presidente dei sindacati jugoslava, Dario Salay, è stato ricevuto da un gruppo di uomini politici e tecnici, compreso il segretario della FILC, prof. Nicola Tridente, e il ministro del Lavoro, prof. Giacomo Tricarico.

La FILC invita tutti i lavoratori della gomma a mantenere i comitati di fabbrica, e ai convegni provinciali che si stanno svolgendo, approvano il giudizio dato sulla situazione dalla Federazione e dalla UIL, il quale tende a sottolineare la grande portata dei successi conseguiti con la lotta unitaria sia qui condotta ed in particolare quello della riduzione dell'orario di lavoro conquistata per circa il 50% del PITT ed a raffermare contemporaneamente la necessità che amministrazione e Governo risolvano nel senso indicato dalle organizzazioni sindacali le importanti questioni rimaste insolute, fra le quali, quella della riqualificazione di tutte le funzioni della categoria. Da qualche parte evidentemente interessata si sono in questi giorni mosse assunse dalle due organizzazioni facendo rilevare che un proseguimento dell'agitazione della categoria sui problemi rimasti insoluti, potrebbe in forse il conseguimento dei benefici sui quali sono già arrivati.

La segreteria della Federazione ha respinto questa posizione.

Infatti, le rivendicazioni non soddisfatte per la cui soluzione la categoria intende proseguire la lotta non smisurano l'importanza ed il significato dei successi conquistati mediante le centinaia di migliaia di ore di sciopero effettuato dai PITT in questi mesi.

Per dimostrare la volontà dei PITT di qualsiasi sindacato ad indipendenti di proseguire uniti l'azione in difesa dei loro interessi si sono costituendo in questi giorni comitati unitari di azione sindacale fra posteletografonici aderenti alla CISL, alla CGIL, alla UIL e non iscritti ad alcun sindacato, specialmente nel settore impiantistico (gruppo « C » ecc.).

La Federazione posteletografonici ha poi comunicato che il compagno Fabbri, segretario responsabile della Federazione, rappresenterà in questi giorni la organizzazione ad un Convegno internazionale di studi per la preparazione della Conferenza internazionale del dipartimento professionale aderente alla F.S.M. che avrà luogo nel mese di ottobre a Lipsia sul problema dell'autonomia dei servizi, delle condizioni di lavoro dei posteletografonici e delle forme assicurative.

Oggi alle ore 18 si riunisce a Roma, in Palazzo Marignoli, il Consiglio nazionale dell'UNIRI, l'organismo unitario degli studenti universitari italiani.

La discussione avrà un particolare valore di attualità, in quanto propone infatti il grave problema del finanziamento dell'università, nel giro di scorsi mesi, della cultura universitaria, ed alcuni studiosi che hanno dibattuto recentemente vari aspetti del problema L'assemblea avrà quindi un

indubbio rilievo.

La FILC invita tutti i lavoratori della gomma a mantenere i comitati di fabbrica, e ai convegni provinciali che si stanno svolgendo, approvano il giudizio dato sulla situazione dalla Federazione e dalla UIL, il quale tende a sottolineare la grande portata dei successi conseguiti con la lotta unitaria sia qui condotta ed in particolare quello della riduzione dell'orario di lavoro conquistata per circa il 50% del PITT ed a raffermare contemporaneamente la necessità che amministrazione e Governo risolvano nel senso indicato dalle organizzazioni sindacali le importanti questioni rimaste insolute, fra le quali, quella della riqualificazione di tutte le funzioni della categoria. Da qualche parte evidentemente interessata si sono in questi giorni mosse assunse dalle due organizzazioni facendo rilevare che un proseguimento dell'agitazione della categoria sui problemi rimasti insoluti, potrebbe in forse il conseguimento dei benefici sui quali sono già arrivati.

La segreteria della Federazione ha respinto questa posizione.

Infatti, le rivendicazioni non soddisfatte per la cui soluzione la categoria intende proseguire la lotta non smisurano l'importanza ed il significato dei successi conquistati mediante le centinaia di migliaia di ore di sciopero effettuato dai PITT in questi mesi.

Per dimostrare la volontà dei PITT di qualsiasi sindacato ad indipendenti di proseguire uniti l'azione in difesa dei loro interessi si sono costituendo in questi giorni comitati unitari di azione sindacale fra posteletografonici aderenti alla CISL, alla CGIL, alla UIL e non iscritti ad alcun sindacato, specialmente nel settore impiantistico (gruppo « C » ecc.).

La Federazione posteletografonici ha poi comunicato che il compagno Fabbri, segretario responsabile della Federazione, rappresenterà in questi giorni la organizzazione ad un Convegno internazionale di studi per la preparazione della Conferenza internazionale del dipartimento professionale aderente alla F.S.M. che avrà luogo nel mese di ottobre a Lipsia sul problema dell'autonomia dei servizi, delle condizioni di lavoro dei posteletografonici e delle forme assicurative.

Oggi alle ore 18 si riunisce a Roma, in Palazzo Marignoli, il Consiglio nazionale dell'UNIRI, l'organismo unitario degli studenti universitari italiani.

La discussione avrà un particolare valore di attualità, in quanto propone infatti il grave problema del finanziamento dell'università, nel giro di scorsi mesi, della cultura universitaria, ed alcuni studiosi che hanno dibattuto recentemente vari aspetti del problema L'assemblea avrà quindi un

indubbio rilievo.

La FILC invita tutti i lavoratori della gomma a mantenere i comitati di fabbrica, e ai convegni provinciali che si stanno svolgendo, approvano il giudizio dato sulla situazione dalla Federazione e dalla UIL, il quale tende a sottolineare la grande portata dei successi conseguiti con la lotta unitaria sia qui condotta ed in particolare quello della riduzione dell'orario di lavoro conquistata per circa il 50% del PITT ed a raffermare contemporaneamente la necessità che amministrazione e Governo risolvano nel senso indicato dalle organizzazioni sindacali le importanti questioni rimaste insolute, fra le quali, quella della riqualificazione di tutte le funzioni della categoria. Da qualche parte evidentemente interessata si sono in questi giorni mosse assunse dalle due organizzazioni facendo rilevare che un proseguimento dell'agitazione della categoria sui problemi rimasti insoluti, potrebbe in forse il conseguimento dei benefici sui quali sono già arrivati.

La segreteria della Federazione ha respinto questa posizione.

Infatti, le rivendicazioni non soddisfatte per la cui soluzione la categoria intende proseguire la lotta non smisurano l'importanza ed il significato dei successi conquistati mediante le centinaia di migliaia di ore di sciopero effettuato dai PITT in questi mesi.

Per dimostrare la volontà dei PITT di qualsiasi sindacato ad indipendenti di proseguire uniti l'azione in difesa dei loro interessi si sono costituendo in questi giorni comitati unitari di azione sindacale fra posteletografonici aderenti alla CISL, alla CGIL, alla UIL e non iscritti ad alcun sindacato, specialmente nel settore impiantistico (gruppo « C » ecc.).

La Federazione posteletografonici ha poi comunicato che il compagno Fabbri, segretario responsabile della Federazione, rappresenterà in questi giorni la organizzazione ad un Convegno internazionale di studi per la preparazione della Conferenza internazionale del dipartimento professionale aderente alla F.S.M. che avrà luogo nel mese di ottobre a Lipsia sul problema dell'autonomia dei servizi, delle condizioni di lavoro dei posteletografonici e delle forme assicurative.

Oggi alle ore 18 si riunisce a Roma, in Palazzo Marignoli, il Consiglio nazionale dell'UNIRI, l'organismo unitario degli studenti universitari italiani.

La discussione avrà un particolare valore di attualità, in quanto propone infatti il grave problema del finanziamento dell'università, nel giro di scorsi mesi, della cultura universitaria, ed alcuni studiosi che hanno dibattuto recentemente vari aspetti del problema L'assemblea avrà quindi un

indubbio rilievo.

La FILC invita tutti i lavoratori della gomma a mantenere i comitati di fabbrica, e ai convegni provinciali che si stanno svolgendo, approvano il giudizio dato sulla situazione dalla Federazione e dalla UIL, il quale tende a sottolineare la grande portata dei successi conseguiti con la lotta unitaria sia qui condotta ed in particolare quello della riduzione dell'orario di lavoro conquistata per circa il 50% del PITT ed a raffermare contemporaneamente la necessità che amministrazione e Governo risolvano nel senso indicato dalle organizzazioni sindacali le importanti questioni rimaste insolute, fra le quali, quella della riqualificazione di tutte le funzioni della categoria. Da qualche parte evidentemente interessata si sono in questi giorni mosse assunse dalle due organizzazioni facendo rilevare che un proseguimento dell'agitazione della categoria sui problemi rimasti insoluti, potrebbe in forse il conseguimento dei benefici sui quali sono già arrivati.

La segreteria della Federazione ha respinto questa posizione.

Infatti, le rivendicazioni non soddisfatte per la cui soluzione la categoria intende proseguire la lotta non smisurano l'importanza ed il significato dei successi conquistati mediante le centinaia di migliaia di ore di sciopero effettuato dai PITT in questi mesi.

Per dimostrare la volontà dei PITT di qualsiasi sindacato ad indipendenti di proseguire uniti l'azione in difesa dei loro interessi si sono costituendo in questi giorni comitati unitari di azione sindacale fra posteletografonici aderenti alla CISL, alla CGIL, alla UIL e non iscritti ad alcun sindacato, specialmente nel settore impiantistico (gruppo « C » ecc.).

La Federazione posteletografonici ha poi comunicato che il compagno Fabbri, segretario responsabile della Federazione, rappresenterà in questi giorni la organizzazione ad un Convegno internazionale di studi per la preparazione della Conferenza internazionale del dipartimento professionale aderente alla F.S.M. che avrà luogo nel mese di ottobre a Lipsia sul problema dell'autonomia dei servizi, delle condizioni di lavoro dei posteletografonici e delle forme assicurative.

Oggi alle ore 18 si riunisce a Roma, in Palazzo Marignoli, il Consiglio nazionale dell'UNIRI, l'organismo unitario degli studenti universitari italiani.

La discussione avrà un particolare valore di attualità, in quanto propone infatti il grave problema del finanziamento dell'università, nel giro di scorsi mesi, della cultura universitaria, ed alcuni studiosi che hanno dibattuto recentemente vari aspetti del problema L'assemblea avrà quindi un

## I lavoratori ci scrivono

Pubblichiamo oggi anche lettere di impiegati dello Stato e di una donna di casa, categorie non direttamente toccate dalla nostra inchiesta sui salari, limitata, come noi, agli operai. Lettere di lavoratori di altre categorie continuano a pervenirci e ne daremo, via via, pubblicazione. Oggi, in questo articolo, pubblichiamo la di lavoro, sugli stipendi e i salari, sulla situazione del bilancio familiare, come, anche sul problema dell'istruzione professionale, delle Mutue aziendali, dell'impiego delle ore libere e su ogni altra questione interessante i lavoratori.

### Quanto guadagna un operaio edile

Cara Unita

Il scrivo per collaborare all'interessante articolo sui salari degli operai. Sono un edile di Arzago d'Adda.

Il presidente della Repubblica Federativa jugoslava, Dario Salay, è stato ricevuto a Belgrado dal segretario della FILC, prof. Nicola Tridente, e il ministro del Lavoro, prof. Giacomo Tricarico.

Il presidente della Repubblica Federativa jugoslava, Dario Salay, è stato ricevuto a Belgrado dal segretario della FILC, prof. Nicola Tridente, e il ministro del Lavoro, prof. Giacomo Tricarico.

Il presidente della Repubblica Federativa jugoslava, Dario Salay, è stato ricevuto a Belgrado dal segretario della FILC, prof. Nicola Tridente, e il ministro del Lavoro, prof. Giacomo Tricarico.

Il presidente della Repubblica Federativa jugoslava, Dario Salay, è stato ricevuto a Belgrado dal segretario della FILC, prof. Nicola Tridente, e il ministro del Lavoro, prof. Giacomo Tricarico.

Il presidente della Repubblica Federativa jugoslava, Dario Salay, è stato ricevuto a Belgrado dal segretario della FILC, prof. Nicola Tridente, e il ministro del Lavoro, prof. Giacomo Tricarico.

Il presidente della Repubblica Federativa jugoslava, Dario Salay, è stato ricevuto a Belgrado dal segretario della FILC, prof. Nicola Tridente, e il ministro del Lavoro, prof. Giacomo Tricarico.

Il presidente della Repubblica Federativa jugoslava, Dario Salay, è stato ricevuto a Belgrado dal segretario della FILC, prof. Nicola Tridente, e il ministro del Lavoro, prof. Giacomo Tricarico.

Il presidente della Repubblica Federativa jugoslava, Dario Salay, è stato ricevuto a Belgrado dal segretario della FILC, prof. Nicola Tridente, e il ministro del Lavoro, prof. Giacomo Tricarico.

Il presidente della Repubblica Federativa jugoslava, Dario Salay, è stato ricevuto a Belgrado dal segretario della FILC, prof. Nicola Tridente, e il ministro del Lavoro, prof. Giacomo Tricarico.

Il presidente della Repubblica Federativa jugoslava, Dario Salay, è stato ricevuto a Belgrado dal segretario della FILC, prof. Nicola Tridente, e il ministro del Lavoro, prof. Giacomo Tricarico.

Il presidente della Repubblica Federativa jugoslava, Dario Salay, è stato ricevuto a Belgrado dal segretario della FILC, prof. Nicola Tridente, e il ministro del Lavoro, prof. Giacomo Tricarico.

Il presidente della Repubblica Federativa jugoslava, Dario Salay, è stato ricevuto a Belgrado dal segretario della FILC, prof. Nicola Tridente, e il ministro del Lavoro, prof. Giacomo Tricarico.

Il presidente della Repubblica Federativa jugoslava, Dario Salay, è stato ricevuto a Belgrado dal segretario della FILC, prof. Nicola Tridente, e il ministro del Lavoro, prof. Giacomo Tricarico.

Il presidente della Repubblica Federativa jugoslava, Dario Salay, è stato ricevuto a Belgrado dal segretario della FILC, prof. Nicola Tridente, e il ministro del Lavoro, prof. Giacomo Tricarico.

Il presidente della Repubblica Federativa jugoslava, Dario Salay, è stato ricevuto a Belgrado dal segretario della FILC, prof. Nicola Tridente, e il ministro del Lavoro, prof. Giacomo Tricarico.

Il presidente della Repubblica Federativa jugoslava, Dario Salay, è stato ricevuto a Belgrado dal segretario della FILC, prof. Nicola Tridente, e il ministro del Lavoro, prof. Giacomo Tricarico.

Il presidente della Repubblica Federativa jugoslava, Dario Salay, è stato ricevuto a Belgrado dal segretario della FILC, prof. Nicola Tridente, e il ministro del Lavoro, prof. Giacomo Tricarico.

Il presidente della Repubblica Federativa jugoslava, D

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via del Taurino, 19 - Tel. 200.351 - 200.451.  
PUBBLICITÀ: sum. colonna - Commerciale L. 200 - Echi  
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 100 - Necrologia  
L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali  
L. 200 - Rivolgersi (S.P.I.) - Via Parlamento, 9.

# ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim.  
UNITÀ (con pubblicazione del lunedì) 7.500 3.900 2.050  
RINASCITA 8.700 4.500 2.350  
VIE NUOVE 2.500 800 —  
Conto corrente postale 1/29785

CONCLUSI A BELGRADO I COLLOQUI FRA LE DELEGAZIONI JUGOSLAVA E POLACCA

## Tito e Gomulka riaffermano nel comunicato conclusivo l'esigenza dell'unità del movimento operaio internazionale

*L'importanza storica del XX Congresso - La lotta per il disarmo e per un sistema di sicurezza in Europa - Tutti gli Stati invitati a riconoscere come definitive le frontiere polacche sull'Oder - Neisse*

(Dal nostro inviato speciale)

BELGRADO, 16. - Dopo un sonnacchio di una settimana ed una lunga serie di colloqui politici, la delegazione polacca ha lasciato ogni in aereo Belgrado, poche ore dopo che Gomulka e Tito avevano firmato una dichiarazione comune in cui si sostolineva la concordanza dei punti di vista dei due Paesi su tutto le questioni affrontate.

La firma del documento è avvenuta stamane nella piazzetta residenziale del presidente Tito che sorge sulla collinetta di Dublje a pochi chilometri da Belgrado.

Quando i giornalisti ed i fotoreporter sono stati ammessi nella sala dove si è svolta la breve cerimonia della firma, Tito, Gomulka ed i componenti le due delegazioni erano già arrivati.

Alle ore 11.30, come previsto nel programma, Tito e Gomulka si sono seduti al tavolo dove erano pronti i due testi del documento e, sotto il fuoco intenso e continuo delle macchine da presa e dei flash, hanno apposto le rispettive firme.

Passando ai problemi del Medio oriente, il documento

delle frontiere occidentali polacche trova nella dichiarazione comune esplicita citazione. Va rilevato che nel documento la posizione jugoslava va oltre a quanto già accennato da Tito stesso, poiché non solo si riconosce il carattere stabile di quelle frontiere, ma si precisa che esse furono stabilite a Potsdam e riconosciute dalla Repubblica democratica tedesca come definitive frontiere della Polonia.

Si invitano, pertanto, quegli Stati che non hanno voluto prendere atto di questa storia storica a dare con il loro riconoscimento un contributo alla stabilizzazione dei rapporti in Europa ed al mantenimento della pace.

Passando ai problemi del

Media oriente, il documento

denuncia i pericoli della situazione in quella parte del mondo, dove si continuano ad esercitare pressioni, spesso contro la Siria, che conducono una politica indipendente.

I due governi si richiamano, per la soluzione di questi problemi, all'applicazione dello spirito della Carta delle Nazioni Unite e sottolineano che le grandi differenze che esistono tra i paesi sviluppati e quelli dei rap-

porti di uscita dalla presente situazione in direzione socialista. La più varia aspirazione dell'umanità e l'estinzione dei pericoli di una nuova guerra e la coesistenza pacifica tra i popoli, senza distinzione di regimi sociali, è l'affermazione di una pace duratura. Gli ulteriori sviluppi delle lotte per la pace e il socialismo esigono il rafforzamento dei legami e della collaborazione fra i partiti comunisti ed operai in paesi socialisti; esigono l'unità del movimento operaio e lo sviluppo della collaborazione con tutte le forze progressiste del mondo.

Tenuto conto di questo, le due parti dichiarano che il XX Congresso del P.C.U.S. costituisce un'importante data nella storia del movimento operaio internazionale e che le sue risoluzioni sono un importante contributo alla lotta per la pace ed il socialismo.

Per la causa del socialismo e della pace nel mondo - prosegue il documento - ha un significato importante il continuo sviluppo dei paesi socialisti. La condizione essenziale di questo sviluppo è la creativa applicazione dei principi fondamentali del marxismo - leninismo a 11 e concrete specifiche condizioni di ciascun paese, condizioni formate nello sviluppo storico, economico e sociale dei vari paesi. Deriva ciò dalla diversità delle vie di socialismo.

I due partiti ritengono che la diversità di forme e di metodi nella costruzione del socialismo arricchisce l'esperienza ed il patrimonio teorico del movimento operaio internazionale. Di qui, la necessità di studiare i risultati raggiunti nei vari paesi socialisti e di praticare un reciproco scambio di esperienze. La collaborazione tra i partiti comunisti ed operai in paesi socialisti si imposta sui principi dell'internazionalismo proletario: solidarietà, reciproco aiuto, sovranità, ugualanza, amicizia e non ingenero.

Viene quindi ribadita la necessità di un'ulteriore allargamento degli scambi di informazioni e di esperienze, nonché di una discussione tra i partiti, nell'interesse del socialismo, in uno spirito amichevole e di reciproco ri-

spetto.

Nel periodo attuale si ritiene debbano svilupparsi i contatti bilaterali, senza escludere l'utilità di contatti più larghi in questioni che interessano più parti.

Tra le decisioni pratiche che vengono elencate al termine del documento, dopo aver ribadito il carattere di stretta amicizia che lega Polonia e Jugoslavia, si sta-

bilisce che: 1) i due paesi si considereranno in caso di necessità ed in particolare a ventisette tesi, suddivise in sette paragrafi: 1) La vittoria della Rivoluzione socialista d'Ottobre e la instaurazione della dittatura del proletariato; 2) La costruzione del socialismo nell'URSS, grande risultato della Rivoluzione d'Ottobre; 3) Le eroiche imprese del popolo sovietico nella gran-

de guerra patriottica; 4) Il successo dell'edificazione sovietica nel periodo post-bellico e i compiti del popolo sovietico nella lotta per il comunismo; 5) Il Partito comunista guida, ispiratore e organizzatore delle vittorie del popolo sovietico; 6) La politica estera dell'Unione Sovietica e la lotta per la pace; 7) L'influenza della Rivoluzione socialista d'Ottobre sui destini storici della

.

partita d'ottobre (1917).

Il documento, che occupa

cinque pagine della Pravda,

si compone di una introduzione a ventisette tesi, suddivise in sette paragrafi: 1)

La vittoria della Rivoluzione

socialista d'Ottobre e la

instaurazione della dittatura

del proletariato; 2) La

costruzione del socialismo

nell'URSS, grande risultato

della Rivoluzione d'Ottobre;

3) Le eroiche imprese del

popolo sovietico nella gran-

de guerra patriottica; 4) Il successo dell'edificazione sovietica nel periodo post-bellico e i compiti del popolo sovietico nella lotta per il comunismo; 5) Il Partito comunista guida, ispiratore e organizzatore delle vittorie del popolo sovietico; 6) La politica estera dell'Unione Sovietica e la lotta per la pace; 7) L'influenza della Rivoluzione socialista d'Ottobre sui destini storici della

partita d'ottobre (1917).

Le tesi ricapitolano tutta

la storia di questi quattro decenni dalla Rivoluzione

dell'1917 ad oggi. Esse cominciano col sottolineare il

che è stato profondamente

nuovo che la rivoluzione sovietica ebbe in confronto alle precedenti rivoluzioni, in

nuove prospettive: nelle tesi

sottilmente appunto l'appoggio che essa ricevette dalla classe operaia di tutti i paesi.

Superato il periodo terribile della guerra civile e dell'intervento straniero, il popolo sovietico si dedicò alla costruzione del socialismo, della società senza sfruttamento, dove scomparve il fenomeno della disoccupazione e della crisi che sconvolse invece nel '29 tutto il mondo capitalistico.

La industrializzazione, il grande sviluppo dell'agricoltura colossiana sono, nel campo economico, i grandi successi conseguiti in questo periodo nell'URSS che, insieme alla costruzione del socialismo, hanno permesso di elevare il tenore di vita delle masse.

Inutilmente il nazismo Hitleriano si scagliò contro questo paese, che, combatendo la sua grande guerra patriottica, cacciò gli invasori e diede un decisivo contributo allo schiacciamento del nazismo.

Le tesi citano a questo proposito la corrispondenza Stalini-Churchill dell'autunno 1944-45, in cui Churchill esalta l'aiuto dato dall'URSS alle truppe alleate impegnate nel fronte di Normandia.

Saburov era presidente del Consiglio dei ministri dell'URSS, prima che questo organismo venisse sostituito con la Commissione centrale di pianificazione presso il Consiglio dei ministri dell'URSS.

**E morì il più famoso dei pilotti cinesi**

PECHINO, 16. - All'alba di

questi giorni è morto oggi a

Pechino Ci Pai, il più noto dei pilotti

cinesi viventi. Egli era vice

presidente del Congresso nazionale

del popolo e presidente onorario dell'Accademia cinese di pittura. Nel 1955 aveva vinto il premio internazionale del

Paese.

**Saburov al Comitato per le relazioni con l'estero**

MOSCIA, 16. - Maxim Sa-

burov è stato nominato ag-

giunto di Mikhail Pervukhin,

il quale ricopre l'incarico di

commissario per i lavori di

costruzione di Bangkok.

**LO SCAMBIO DI GIORNALISTI CON GLI S.U.**

**Ribadito dalla Cina il principio della reciprocità**

(Dal nostro corrispondente)

PECHINO, 16. - L'ambasciatore Wang Pin-nan, rappresentante della Cina nei colloqui di Ginevra, ha ribadito in una dichiarazione pubblicata stasera a Pechino il principio che l'ingresso dei corrispondenti di giornali nei rispettivi paesi va effettuato sulla base della più assoluta reciprocità ed egualianza. Il diplomatico ha confutato la dichiarazione dell'ambasciatore Johnson secondo cui l'anno scorso la Cina concedendo una volta per sempre, come un dogma inimmovibile, il diritto alla reciprocità. «Prendendo l'iniziativa», ha detto Johnson, «la Cina mostrò disposta a promuovere i contatti fra i due popoli e ad incoraggiare il governo americano a compiere un passo analogo. Il governo americano ha interpretato la buona volontà come un segno di debolezza e dichiarò apertamente che apprezzava soprattutto che i corrispondenti americani si basassero sulla reciprocità e sull'egualianza nei rapporti internazionali».

Nella seconda parte della sua dichiarazione, l'ambasciatore respinge l'accusa secondo cui la Cina non avrebbe rispettato gli accordi sul principio della reciprocità.

«Nel principio della reciprocità», ha detto Johnson, «non c'è nulla di nuovo. La Cina ha sempre rispettato il principio della reciprocità. La verità è che i cinesi che desideravano rimanere ottennero ottima protezione. Oggi, infine, la capitale è stata occupata dal generale Thanhant, che ha instaurato un governo di fatto. La Cina ha mostrato disposta a promuovere i contatti fra i due popoli e ad incoraggiare il governo americano a compiere un passo analogo. Il governo americano ha interpretato la buona volontà come un segno di debolezza e dichiarò apertamente che apprezzava soprattutto che i corrispondenti americani si basassero sulla reciprocità e sull'egualianza nei rapporti internazionali».

La posizione americana venne aspramente criticata in due riprese del *Gengminiao* e varie volte da altri giornalisti, i quali hanno rinunciato a Dules la pretesa di comporsi con la Cina come prima della liberazione. Nell'impossibilità di fronteggiare le pressioni dell'opinione pubblica che reclamava la libertà per i giornalisti di recarsi in Cina, Dules eseguito l'insolito trucco per silurare ogni possibilità di scambi, negando brutalmente la reciprocità e giustificando la concessione dei passaporti con la desiderabilità di ottenere informazioni supplementari sulla situazione interna della Cina e sui suoi detenuti.

La dichiarazione senza precedenti nella storia diplomatica è stata del resto accolto con clamore da tutti i giornalisti che si erano precipitati a Hong Kong per essere i primi ad entrare in Cina.

Non vi è nessun segno che il gioco americano possa riuscire. Come disse Chiang Kai-shek, «non ci sono armi più efficaci della verità».

La vittoria della Cina e

l'esplosione di una bomba di hidrogeno sono avvenute in

tempo record. La Cina ha dimostrato che la sua potenza è cresciuta

in modo ineguagliabile rispetto a

qualsiasi altro paese.

Non minore interesse han-

no le ultime tesi in cui si

esaminano le ripercussioni

che ebbe l'avvento della Ri-

voluzione d'Ottobre in Euro-

pa e nei paesi coloniali e se-

micolondiali, la spinta libe-

ratrice che da quella rivolu-

zione è venuta a questa par-

te dell'umanità.

**GIUSEPPE GARRITANO**

**IL FREDDO REICHLIN, direttore**

**Luca Pavolini, direttore resp.**

**Scritto n. 3136 del Registro**

**Stampa del Tribunale di Re-**

**ca in data 8 novembre 1956**

**L'Unità autorizzata a giornale**

**mensile n. 4903 del 4 gennaio 1956**

**Stabilimento Tipografico G.A.T.E.**

**Via del Taurino, 19 - Roma**

## Rapporto della FAO sull'alimentazione

L'Italia dispone di un numero di calorie pro-capite superiore in Europa solo a quello del Portogallo e della Grecia

Dal rapporto annuale sull'alimentazione, in riferimento ai prodotti agricoli pubblicato dalla FAO si rilevano le seguenti cifre relative ai presumibili consumi alimentari della popolazione mondiale durante l'annata 1952/53 di grano: 916 milioni di quintali di riso; 1.352 milioni di quintali di mais; 520 milioni di quintali di orzo; 443 milioni di quintali di avena e 335 milioni di quintali di zucchero nello stesso periodo.

Nello stesso rapporto, è pubblicato che la popolazione che consuma più latte e suoi derivati è quella della Finlandia con 311 chilogrammi annui per abitante. Seguono la Norvegia e la Svizz